

CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTÀ DI CALTANISSETTA

ORDINE DEL GIORNO N. 2.....

**DEPOSITATO ALLA SEDUTA
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 APRILE 2026**

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 9 punto 2 dello Statuto del Comune di Caltanissetta e dell'art. 12 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale vigente, propongono il presente ordine del giorno affinché venga discusso e sottoposto alla votazione del Consiglio Comunale di Caltanissetta.

ORDINE DEL GIORNO

SULLA NECESSITÀ DI UN ATTO DI RESPONSABILITÀ DEL SINDACO WALTER TESAURO A SEGUITO DEGLI ENNESIMI FATTI GIUDIZIARI E POLITICI CHE COMPROMETTONO L'IMMAGINE DELLE ISTITUZIONI COMUNALI DELLA CITTÀ' DI CALTANISSETTA PER UN RIPRISTINO DELLA CREDIBILITÀ ISTITUZIONALE E POLITICA DELL'ENTE

PREMESSO CHE

- Da gennaio 2026 la città di Caltanissetta è agli onori delle cronache nazionali, regionali e locali per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il deputato regionale di Forza Italia Michele Mancuso e del suo braccio destro Lorenzo Tricoli per i quali sono stati disposti, rispettivamente, gli arresti domiciliari e la custodia cautelare in carcere, poiché soggetti al centro di un'articolata inchiesta che ha evidenziato un sistema di relazioni politico-amministrative, interferenze nella gestione di eventi pubblici e dinamiche connesse alla programmazione del "Settembre Nisseno";
- A fronte di tale inchiesta e della più volte denunciata immedesimazione politica del Sindaco con i due politici oggi sottoposti a misura cautelare, le forze di opposizione in consiglio Comunale hanno chiesto le dimissioni del Sindaco ritenendo che la sovrapposizione di ruoli e relazioni tra il primo cittadino e i politici arrestati, avessero inciso sulla percezione pubblica di autonomia e imparzialità dell'amministrazione comunale;

- Il sindaco ha respinto pubblicamente, e in seno a quest'aula, le chieste dimissioni, trincerandosi sempre e solo dietro al principio della responsabilità penale personale ma mai facendo mea culpa per avere dato spazio e credito politico ed istituzionale a chi, come Lorenzo Tricoli, egli in primis, in quanto suo difensore di fiducia, sapeva essere un pregiudicato ed un condannato dalla Corte dei Conti per danni erariali al Comune di Sommatino.
- Il Sindaco ha continuato pervicacemente a sorvolare sulle sue responsabilità politiche tanto come Sindaco che come Presidente della Provincia salvo poi, ad arresti eseguiti, prendere le distanze da quei politici che ne hanno determinato l'ascesa ai posti che egli ricopre.
- Da tale presa di distanza con tanto di documento, tardivo, è conseguito il corto circuito politico all'interno della Giunta e nel partito del Sindaco attesa la defenestrazione carbonara dell'assessore Marcello Mirisola, ex capogruppo di Forza Italia e primo degli eletti di quella lista a sostegno dello stesso Sindaco Tesauo.
- Forza Italia, a livello nazionale, regionale e provinciale, non ha pronunciato parola pubblica sugli arresti dei suoi esponenti nisseni di primo livello, in nome di un garantismo di cui ha sempre fatto bandiera e, altresì, non manifestato alcuna condivisione alle scelte operate dal Sindaco, prime tra tutte la rimodulazione della sua giunta. Forza Italia è però intervenuta attraverso la nomina di Marcello Mirisola, quale referente cittadino, che nei giorni scorsi sulla stampa ha espresso pesanti giudizi negativi nei confronti dell'Amministrazione Comunale, così delegittimando tout court l'azione politica e le scelte politiche del Sindaco Tesauo. Oggi, dunque, il Sindaco è privo di copertura politica alcuna.
- Da venerdì 17 aprile 2026, le istituzioni comunali nissene sono nell'occhio del ciclone giudiziario-mediatico e politico locale, regionale e nazionale per l'interdittiva antimafia, la cui sospensiva è stata rigettata dal TAR di Palermo, che ha colpito la società del Presidente del Consiglio Gianluca Bruzzaniti, ieri sospeso dai vertici regionali e provinciali del suo partito, Fratelli d'Italia.
- Anche su questa vicenda le opposizioni di Palazzo del Carmine, sono state compatte nel chiedere le dimissioni del Presidente del civico consesso al fine di preservare la città, i nisseni e le sue istituzioni dall'ennesimo imbarazzo istituzionale che lede irreparabilmente l'immagine, il decoro, la rispettabilità della città tutta.
- Tutte le forze di opposizione hanno contestualmente reiterato la richiesta di dimissioni del Sindaco diventato ormai emblema di un'istituzione travolta da ombre e sospetti e le cui

due cariche, oggi, non godono neanche dell'appoggio, della copertura e della legittimazione dei rispettivi partiti stante le decisioni esplicite ed ufficiali assunte ieri e quelle per *facta concludentia* assunte da Forza Italia nelle scorse settimane.

- Ancora e per l'ennesima volta, ed in questa ulteriore circostanza, a farla da padrona è il silenzio del Sindaco Tesauro da cui ci saremmo aspettati una presa di posizione pubblica sulla vicenda che vede coinvolto il Presidente del Consiglio comunale di Caltanissetta, votato dalla sua maggioranza.
- Il Sindaco si è solo premurato di autodifendere la sua posizione ed il suo ruolo dagli inviti a dimettersi delle opposizioni, per il resto ha taciuto e tace tutt'ora e forse, come da suo copione, interverrà a cose fatte per salvare quel poco che resterà (se resterà) da salvare.
- Primo fra tutti il Sindaco avrebbe dovuto chiedere pubblicamente al Presidente di dimettersi e avrebbe dovuto farlo pubblicamente, avrebbe dovuto ritirare le deleghe assessoriali conferitegli al Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta, per rispetto delle istituzioni che rappresenta.
- Non lo ha fatto venerdì quando la stampa ha divulgato l'esito negativo della sospensiva al TAR dell'interdittiva antimafia, non lo ha fatto dopo che le opposizioni sono intervenute, non lo ha fatto neanche dopo la decisione del partito regionale e provinciale di sospendere dal partito di Fratelli d'Italia il presidente del Consiglio Bruzzaniti.

CONSIDERATO CHE

- anche questo ennesimo comportamento, palesemente irresponsabile, del Sindaco non risponde alla primaria esigenza di trasparenza, di rigore istituzionale, di igiene politica di cui la città di Caltanissetta necessita, oggi, più che in ogni recente o remoto passato

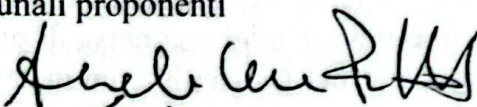
IL CONSIGLIO COMUNALE DI CALTANISSETTA

IMPEGNA IL SINDACO

- a prendere atto della gravità del suo comportamento istituzionale, anche nei confronti di tutte le istituzioni di Caltanissetta, e che le vicende giudiziarie e amministrative abbattutesi sull'Ente da lui rappresentato, arrecano un gravissimo danno di immagine e di credibilità alla Città;

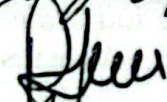
• a compiere senza indugio un gesto netto e immediato volto a ristabilire credibilità e fiducia nelle istituzioni comunali e, pertanto a rassegnare con effetto immediato le proprie dimissioni.


I Consiglieri comunali proponenti

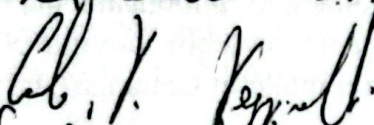
Annalisa Petitto 

Felice Dierna 

Calogero Palermo 

Roberto Gambino 

Armando Turturici 

Carlo Vagginelli 

Federica Scalia 